



Infortuni, Relazione annuale Inail 2025: 600mila denunce totali e 1.198 morti sul lavoro

Descrizione

(Adnkronos) La fotografia scattata al 30 aprile 2026 mostra per il 2025 un lieve aumento delle denunce di infortunio sul lavoro. Le denunce complessive sono state 600mila (+1,2% rispetto alle quasi 594mila del 2024), delle quali 519mila per lavoratori (+ 0,8%) e 81mila per studenti (+3,4%). I casi mortali denunciati sono stati complessivamente 1.198, segnando una diminuzione del 3,3% rispetto ai 1.239 del 2024 (41 casi in meno). Nel dettaglio si registrano 1.189 denunce mortali per i lavoratori (37 in meno rispetto all'anno precedente) e nove per gli studenti (quattro in meno rispetto al 2024). E' quanto si legge nella Relazione annuale Inail 2025 presentata oggi dal presidente dell'Istituto, Fabrizio Ascenzo, presso l'Aula dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati.

Concentrando l'attenzione sugli infortuni che riguardano i lavoratori esclusi quindi quelli degli studenti, che sono diversi per contesti, dinamiche e caratteristiche nel 2025 i casi denunciati in occasione di lavoro, avvenuti cio' durante lo svolgimento dell'attività lavorativa, hanno segnato un lieve aumento dello 0,5%, da 412.984 a 414.917. e' sostenuto l'incremento degli infortuni in itinere, occorsi nel tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il posto di lavoro, che sono cresciuti del 2,4% raggiungendo quota 104.417 rispetto ai 101.991 casi denunciati nel 2024. Si tratta del valore massimo del quinquennio 2021-2025, superiore anche ai livelli pre-pandemici del 2019 (103.492). Gli infortuni avvenuti fuori dall'azienda (in itinere o in occasione di lavoro con mezzo di trasporto) sono stati complessivamente 121mila, pari al 23,4% del totale delle denunce, il valore elevato del quinquennio 2021-2025 sia in termini assoluti che di incidenza sul totale. Per quanto riguarda i casi mortali, si registra una diminuzione del 4,1% delle denunce in occasione di lavoro (da 928 a 890 decessi) e una sostanziale stabilità di quelle in itinere (un solo caso in più, da 298 a 299 decessi), rimaste al di sotto del dato del 2019 (335). Complessivamente, il 42,6% dei decessi (506 casi) si è verificato fuori dall'azienda.

Il valore del 2025 per gli infortuni in occasione di lavoro si attesta a 1.720,4 casi ogni 100mila occupati Istat, inferiore dello 0,3% rispetto al 2024 (1.725,6) e del 13,4% rispetto al 2019 (1.986,7). Anche l'incidenza dei casi mortali in occasione di lavoro scende a 3,69 decessi ogni 100mila occupati, registrando una riduzione del 4,9% rispetto al 2024 (3,88) e del 5,4% rispetto al 2019 (3,90).

L'89,7% delle denunce in occasione di lavoro registrate nel 2025 riguarda la gestione Industria e servizi, il 5,8% l'Agricoltura e il 4,5% il conto Stato. Il lieve incremento complessivo rispetto al 2024 (+0,5%) Ã¨ sintesi di aumenti registrati nell'Industria e servizi (+0,6%) e nel conto Stato (+0,9%), a fronte della contrazione del 2,1% rilevata in Agricoltura. Per i casi mortali avvenuti in occasione di lavoro, l'Industria e servizi raccoglie l'85,2% delle denunce, seguita dall'Agricoltura (13,5%) e dal conto Stato (1,3%). La riduzione di 38 decessi a livello nazionale (-4,1%) Ã¨ riconducibile interamente alla gestione Industria e servizi, che registra 43 casi in meno rispetto al 2024, a fronte di un aumento di quattro decessi in Agricoltura e di uno nel conto Stato. Nell'Industria e servizi quasi un quarto degli infortuni in occasione di lavoro si concentra nel comparto manifatturiero (24%), seguito dalle Costruzioni (13%), dalla SanitÃ e assistenza sociale (13%), dai Trasporti e magazzinaggio (12%) e dal Commercio (11%). Rispetto al 2024 le denunce calano nel Manifatturiero (-2,0%) e nei Trasporti e magazzinaggio (-4,1%), mentre mostrano una sostanziale stabilitÃ nelle Costruzioni (+0,6%) e nella SanitÃ (+0,5%), con il Commercio in aumento del 1,1%. I settori con il maggior numero di decessi in occasione di lavoro si confermano le Costruzioni con 175 denunce (19 in meno rispetto al 2024), il Comparto manifatturiero con 129 (+8) e il Trasporto e magazzinaggio con 126 decessi (-20).

In ottica di genere, nel 2025 quasi un terzo (32,1%) degli infortuni in occasione di lavoro denunciati ha riguardato le lavoratrici. L'aumento complessivo dello 0,5% delle denunce rispetto al 2024 Ã¨ dovuto esclusivamente alla componente femminile, cresciuta del 2,1%, a fronte di una sostanziale stabilitÃ del dato maschile (-0,3%). Per i casi mortali, la riduzione ha riguardato entrambi i generi: si registrano infatti otto denunce in meno per le lavoratrici, da 62 a 54 (-12,9%), e 30 in meno per i lavoratori, da 866 a 836 (-3,5%). La quota delle donne sul totale dei decessi in occasione di lavoro nel 2025 Ã¨ pari al 6,1% (circa un caso su 16). Analizzando l'etÃ degli infortunati, si rileva una diminuzione delle denunce solo nella fascia centrale 35-49 anni (-2,0%), a fronte di incrementi diffusi nelle altre classi: +8,4% per gli over 64, +1,1% per i 50-64enni e +1,6% per i giovani fino a 34 anni. La quota maggiore di denunce in occasione di lavoro ricade sui lavoratori tra 50 e 64 anni (35,5%), seguita dagli under 35 (30,7%) e dalla fascia 35-49 anni (30,6%), mentre gli over 64 rappresentano il 3,2% (in crescita rispetto al 2,9% del 2024 e al 2,4% del 2021). Per i casi mortali, due vittime su tre hanno piÃ¹ di 50 anni.

Nel 2025 un infortunio in occasione di lavoro su quattro ha coinvolto lavoratori nati all'estero, le cui denunce sono aumentate del 3,7% a fronte di un calo dello 0,5% tra gli italiani. L'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale Ã¨ in costante ascesa nel quinquennio, dal 19,4% del 2021 al 24,3% del 2025. Tendenza simile per i casi mortali: i decessi dei lavoratori italiani si riducono del 5,8% (42 casi in meno), mentre si registra un lieve incremento per la componente straniera, con quattro decessi in piÃ¹ (da 200 a 204) e una quota pari al 22,9% del totale (era il 15,0% nel 2021).

Il leggero incremento delle denunce in occasione di lavoro Ã¨ la sintesi delle contrazioni registrate nel Nord-Ovest (-1,3%) e al Sud (-0,2%) e degli incrementi rilevati nelle Isole (+3,1%), al Centro (+2,4%) e nel Nord-Est (+0,6%). La quota maggiore dei casi si concentra nel Nord-Est (33,0%), seguito da Nord-Ovest (27,1%), Centro (19,9%), Sud (13,1%) e Isole (6,9%). Quattro regioni Ã¨ Lombardia (17,2%), Emilia Romagna (13,3%), Veneto (12,0%) e Toscana (8,1%) Ã¨ raccolgono oltre la metÃ delle denunce. Per i decessi in occasione di lavoro, la flessione del 4,1% rilevata a livello nazionale scaturisce da cali diffusi in tutte le aree territoriali, con il solo dato del Nord-Est rimasto invariato. L'incidenza piÃ¹ elevata di casi mortali si registra nel Nord-Ovest (25,6%), seguito da Sud (23,3%), Nord-Est (21,0%), Centro (19,2%) e Isole (10,9%). Tra le regioni, la Lombardia, con il 13,6% dei decessi denunciati in occasione di lavoro, precede la Campania (9,3%), il Veneto (9,3%) e l'Emilia-Romagna (8,5%).

Per permettere il confronto tra Paesi, Eurostat elabora i tassi standardizzati di incidenza infortunistica, calcolati per 100mila occupati nei principali settori industriali e di servizi. I dati si riferiscono ai soli casi indennizzati in occasione di lavoro (e non alle denunce), escludendo gli infortuni in itinere, che non sono rilevati da tutti gli Stati membri. Nel 2023, ultimo anno disponibile, nell'Unione europea si sono registrati oltre 2,8 milioni di infortuni non mortali (in calo del 5% rispetto al 2022) e 3.298 casi mortali (+0,4% rispetto ai 3.286 del 2022). Prendendo in considerazione l'indicatore standardizzato π^1 corretto per i confronti internazionali, che esclude il settore dei trasporti e soprattutto gli infortuni stradali in occasione di lavoro, non trasmessi da tutti i Paesi, l'indice degli infortuni mortali nel 2023 mostra per l'Italia un valore di 1,20 decessi per 100mila occupati, in linea con la media UE-27 (1,23) e con la Spagna (1,18), ma ampiamente inferiore al tasso della Francia (3,50) e superiore a quello della Germania (0,53). Solo l'Italia, insieme a Spagna e Slovenia, ha per² riconosciuto i contagi da Covid-19 univocamente come infortuni sul lavoro e ci² ha influenzato i dati nazionali soprattutto nel biennio 2020-2021. Per gli infortuni non mortali, il nostro Paese con 991 casi ogni 100mila occupati nel 2023 si conferma al di sotto della media europea (1.300) e ampiamente al di sotto del dato rilevato in Spagna (2.391), Francia (2.351) e Germania (1.418).

Dal focus statistico che la Relazione annuale Inail dedica alle patologie lavoro-correlate emerge che nel 2025 le malattie professionali denunciate all'Istituto sono salite a quota 98.312, segnando il picco π^1 alto degli ultimi 26 anni e quadruplicando le circa 25mila denunce del 2000. Rispetto alle 88.338 denunce protocollate nel 2024, l'incremento π^1 dell'11,3%, pari a circa 10mila casi in π^1 . L'andamento mostra un marcato e continuo rimbalzo successivo al primo anno pandemico (nel 2020 le denunce erano scese a circa 45 mila a causa del lockdown e delle difficoltà di accesso ai servizi sanitari).

L'83,6% delle malattie professionali denunciate nel 2025 fa capo alla gestione Industria e servizi, il 15,6% all'Agricoltura e lo 0,8% al conto Stato. Rispetto al 2024, si osserva una crescita delle denunce in tutte le gestioni: +11,7% nell'Industria e servizi (82.218 denunce, 8.624 in π^1), +9,6% in Agricoltura (15.340 denunce, 1.339 in π^1) e +1,5% per i dipendenti in conto Stato (754 denunce, 11 in π^1). Nell'ambito della gestione Industria e servizi, oltre la metà delle denunce si concentra in due settori: le Costruzioni (circa 20mila casi, pari al 30% dei casi codificati) e il comparto manifatturiero (17mila denunce, 26%). Nel Manifatturiero spiccano per numerosità l'industria alimentare e la fabbricazione di prodotti in metallo, con quasi tremila denunce ciascuna. Seguono il Commercio (settemila casi), la Sanità e assistenza sociale (cinquemila) e il Trasporto e magazzinaggio (oltre quattromila).

Nel 2025 l'area geografica con il maggior numero di patologie denunciate è il Mezzogiorno con 37.430 casi, seguito dal Centro con 34.620 e dal Nord con 26.262. A livello regionale il primato della Toscana con 16.438 denunce (pari al 16,7% del totale), seguita da Puglia (11.188) e Abruzzo (8.695). Gli incrementi percentuali π^1 elevati rispetto al 2024 si registrano in Molise (+68,2%, da 1.132 a 1.904 casi), in Valle d'Aosta (+61,0%, da 41 a 66) e nella provincia autonoma di Trento (+26,8%, da 339 a 430), con gli unici decrementi percentuali in Sardegna (-6,0%), Umbria (-2,2%) e Lazio (-1,0%).

Secondo la classificazione internazionale Icd-10 le malattie professionali π^1 frequenti continuano a essere quelle muscolo-scheletriche, che con 70mila denunce rappresentano tre casi su quattro codificati. All'interno di questa categoria prevalgono i disturbi dei tessuti molli (epicondiliti, sindrome della cuffia dei rotatori, lesioni della spalla) e le dorsopatie (disturbi, degenerazioni ed ernie dei dischi intervertebrali). Seguono con oltre 11mila casi (12,1% del totale) le malattie del sistema nervoso (con

netta prevalenza delle sindromi del tunnel carpale, raddoppiate rispetto al 2010) e con quasi seimila denunce (6,1%) le malattie dell'orecchio (ipoacusie e sordità, in ripresa dopo i cali storici). I tumori professionali superano i 2.400 casi, mentre le malattie respiratorie sfiorano le duemila denunce.

Sebbene numericamente inferiori ad altre patologie, i tumori rappresentano la prima causa di morte tra i tecnopatici. Dei tumori denunciati e definiti positivamente nel 2025 1.033 casi alla data di rilevazione dello scorso 30 aprile ben due su tre sono asbesto-correlati. Circa la metà delle neoplasie riconosciute è rappresentata da mesoteliomi della pleura, seguiti da tumori maligni di bronchi e polmone (un quarto) e tumori della cute (uno su 10). L'analisi per settore di attività economica evidenzia che oltre il 60% dei tumori riconosciuti si concentra nell'Industria, con la Metalmeccanica e le Costruzioni maggiormente esposte ai tumori mesoteliali e respiratori, mentre in Agricoltura prevalgono melanomi e altri tumori della cute legati all'esposizione solare.

Il 74,3% delle denunce di malattie professionali riguarda gli uomini e il 25,7% le donne, quote che si mantengono stabili nel quinquennio 2021-2025. Le patologie muscolo-scheletriche rappresentano la componente principale per entrambi i generi: il 74,3% dei casi codificati per i lavoratori e il 78,4% per le lavoratrici. Si riscontra invece una maggiore incidenza per le donne nelle malattie del sistema nervoso (16,8% delle denunce femminili rispetto al 10,5% di quelle maschili). Tra gli uomini, al contrario, pesano maggiormente le patologie dell'orecchio (8,0% contro lo 0,9% femminile), i tumori (3,2% contro lo 0,9% delle donne) e le malattie respiratorie (2,6% contro lo 0,8%). I disturbi psichici e comportamentali si attestano a poco più di 600 denunce complessive: 271 per i lavoratori e 331 per le lavoratrici.

Per i lavoratori nati all'estero si registra un forte aumento delle denunce di malattia professionale, che passano dalle 7.656 del 2024 alle 9.073 del 2025, segnando un incremento del 18,5%, decisamente più alto rispetto al +10,6% dei lavoratori nati in Italia. Una tendenza che conferma la crescita costante dell'incidenza dei lavoratori stranieri sul totale delle patologie denunciate, passata dal 7,5% del 2021 al 9,2% del 2025.

Le denunce riguardano le malattie e non i lavoratori ammalati, che nel 2025 sono stati 63.136, in aumento dell'8,8% rispetto ai 58.038 del 2024 e del 44,4% rispetto al 2019 (circa 44mila lavoratori). Nel 2025 si registra una media di 1,6 denunce per ogni lavoratore (rispetto alle 1,04 del 2000), effetto delle cosiddette denunce plurime, tipiche in particolare delle patologie muscolo-scheletriche, dove a un unico rischio lavorativo possono corrispondere più denunce per differenti distretti anatomici compromessi.

L'andamento storico delle denunce di malattie professionali evidenzia tre fasi: dalla sostanziale stabilità del fenomeno tra il 2000 e il 2008, all'incremento fino al 2019, al crollo nel 2020 e alla ripresa successiva. Diversi fattori hanno influenzato questo andamento: gli adeguamenti normativi, le campagne di sensibilizzazione tese ad accrescere la consapevolezza dei rischi lavorativi e delle tutele assicurative e gli eventi eccezionali come la pandemia da Covid-19, che ha riportato il numero delle denunce ai livelli di 10 anni prima, in conseguenza del lockdown e della difficoltà di accesso ai servizi sanitari e ai percorsi diagnostici necessari per istruire la pratica di denuncia. La crescita costante delle malattie denunciate negli ultimi anni non riflette quindi necessariamente un peggioramento delle condizioni di lavoro, ma evidenzia piuttosto un'efficace emersione del sommerso, frutto di una maggiore consapevolezza dei lavoratori, dell'azione capillare dei patronati, della tempestività dei medici certificatori e dell'adeguamento delle tabelle delle patologie riconosciute.

Attraverso questo appuntamento annuale ha sottolineato il presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo, che l'Istituto intende condividere i risultati del proprio operato e analizzare i dati infortunistici e tecnopatici per individuare gli strumenti più efficaci per contenere i rischi. Il diritto alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro è sancito dalla Carta costituzionale e l'ordinamento attribuisce all'Inail importanti funzioni affinché tale diritto si traduca in garanzie concrete: la tutela assicurativa, da cui derivano gli indennizzi e le connesse prestazioni sanitarie e riabilitative, la promozione della cultura della prevenzione mediante formazione, informazione e consulenza, il sostegno economico in favore delle imprese che investono in sicurezza, lo sviluppo della ricerca, per definire standard di prevenzione allineati all'evoluzione tecnologica e adeguati ai nuovi rischi legati ai cambiamenti climatici e all'organizzazione del lavoro.

Questo quadro organico di azioni ha aggiunto che nel 2025 ha registrato un evidente salto di qualità, a seguito dell'emanazione del decreto-legge 159, con cui Governo e Parlamento hanno ulteriormente riconosciuto e rafforzato il ruolo del nostro Istituto quale protagonista del sistema di tutela della sicurezza sul lavoro. L'intervento del legislatore ha attribuito all'Inail importanti funzioni in materia di prevenzione. Il decreto conferma l'evoluzione dell'Istituto da ente prevalentemente assicuratore a soggetto centrale del sistema nazionale di prevenzione, formazione e incentivazione della sicurezza, con lo scopo di incidere in modo significativo sul numero, ancora troppo elevato, di infortuni e malattie professionali che continua a registrarsi nel Paese.

Il bilancio 2025 dell'Inail ha confermato la solidità della situazione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto, registrando un avanzo finanziario di competenza di oltre 1,74 miliardi di euro. Si rileva un disavanzo economico di oltre 3,1 miliardi di euro, da attribuire prevalentemente all'incremento dei capitali di copertura delle rendite per effetto di quanto previsto dal decreto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 25 marzo 2025 (adozione dal 1° gennaio 2025 delle Tabelle dei nuovi coefficienti di capitalizzazione delle rendite Inail). Sul fronte delle entrate, i premi e i contributi consuntivati ammontano a 10,38 miliardi di euro, registrando una crescita del 6% rispetto al 2024.

Le prestazioni economiche erogate a infortunati e tecnopatici ammontano complessivamente a oltre 5,61 miliardi di euro, in aumento dell'1,70% rispetto al consuntivo dell'anno precedente. La quota principale, pari a oltre 4,91 miliardi, è destinata al pagamento delle rendite. L'incremento dell'1,73% rispetto al 2024 è influenzato dai provvedimenti di rivalutazione delle prestazioni effettuati nel corso del 2025. La spesa per le prestazioni temporanee si attesta invece a 684 milioni di euro (+1,48%).

L'avanzo patrimoniale al 31 dicembre 2025 ammonta a oltre 12,45 miliardi di euro, con un avanzo di amministrazione che supera i 53 miliardi. Il fondo di cassa dell'Istituto ha raggiunto i 47,51 miliardi di euro, di cui oltre 47,18 miliardi risultano giacenti presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Le aziende in portafoglio sono oltre 3,15 milioni (in calo dello 0,65% rispetto al 2024), mentre le Posizioni assicurative territoriali (Pat) si attestano a oltre 3,62 milioni (-0,82%).

Nel 2025 l'attività dell'Istituto ha registrato importanti innovazioni sul piano tariffario e della premialità. È stata completata la revisione dei contributi in agricoltura, che ha introdotto dal primo gennaio 2026 una riduzione strutturale del 35,8% per i lavoratori dipendenti e del 15,4% per i lavoratori autonomi. Sul fronte delle imprese virtuose, gli interventi di riduzione del tasso medio per prevenzione hanno premiato 30.841 aziende con uno sconto complessivo di oltre 211 milioni di euro, mentre la riduzione del 5,07% destinata alle ditte artigiane che non hanno denunciato infortuni nel biennio 2023-

2024 ha interessato circa 459mila ditte per un importo di 27 milioni di euro.

Una svolta di rilievo Ã¨ rappresentata dalla revisione delle aliquote di oscillazione del tasso di tariffa per andamento infortunistico, autorizzata dal decreto-legge 159/2025 dal 1Â° gennaio 2026. Con lâ€™applicazione in via provvisoria delle nuove e piÃ¹ elevate aliquote di â€œbonusâ€ per lâ€™autoliquidazione 2026, lâ€™Inail ha inteso ricompensare con un minor premio assicurativo le aziende virtuose.

Il 2025 si Ã¨ caratterizzato anche per lâ€™ampliamento strutturale della tutela per il mondo della scuola. Il decreto-legge 90/2025 ha reso infatti permanente lâ€™estensione dellâ€™assicurazione a studenti e personale scolastico per tutte le attivitÃ di insegnamento-apprendimento, superando i precedenti limiti legati alle sole esercitazioni pratiche. La copertura, come previsto dallâ€™articolo 7 del decreto 159, si applica anche agli infortuni occorsi agli studenti nel tragitto dallâ€™abitazione al luogo in cui si svolgono i percorsi di formazione scuola-lavoro.

Tra le nuove tutele spiccano lâ€™istituzione di borse di studio destinate ai figli dei superstiti delle vittime di infortuni o malattie professionali dalle scuole primarie fino allâ€™universitÃ , e lâ€™adeguamento periodico allâ€™etÃ pensionabile del limite massimo di etÃ per la fruizione dellâ€™assegno di incollocabilitÃ , allineato alla speranza di vita.

Sul fronte del controllo del rapporto assicurativo, lâ€™efficacia della vigilanza si Ã¨ mantenuta elevata grazie ad analisi mirate di business intelligence e allâ€™incrocio sistematico delle banche dati, che hanno consentito di regolarizzare 31.722 lavoratori, di cui 1.635 in nero. Per massimizzare lâ€™impatto delle ispezioni, Ã¨ stato completato lo scambio di dati in cooperazione applicativa con l'Ispettorato nazionale del lavoro, Inps, Carabinieri e Guardia di Finanza sulla piattaforma del Portale nazionale del sommerso.

Per quanto riguarda lâ€™erogazione delle prestazioni a favore delle persone con disabilitÃ da lavoro, nel 2025 le rendite in gestione per inabilitÃ permanente e ai superstiti si sono attestate a 593.473, il 2,05% in meno rispetto al 2024 per il fisiologico calo dei beneficiari. Di queste, 508.306 riguardano lâ€™inabilitÃ permanente (-1,89%) e 85.167 i superstiti (-2,97%). In controtendenza, le rendite di nuova costituzione sono state 20.512 (+2,70% rispetto alle 19.973 del 2024), ripartite in 18.238 per inabilitÃ permanente (+3,02%) e 2.274 ai superstiti (+0,22%).

In attuazione dellâ€™Accordo quadro del 2012, Ã¨ proseguita lâ€™attivitÃ di erogazione di prestazioni riabilitative integrative rispetto ai livelli essenziali di assistenza. Alla fine del 2025, gli accordi contrattuali con strutture sanitarie pubbliche e private accreditate erano 430 e hanno consentito di fornire 384.667 prestazioni integrative a favore di 8.412 assistiti per una spesa di oltre 7,5 milioni di euro.

La rete assistenziale dellâ€™Istituto, costituita dal Centro protesi di Vigorso di Budrio, con le filiali di Roma e Lamezia Terme, dal Centro di riabilitazione motoria di Volterra, dai Punti di assistenza protesica e dagli ambulatori fisiochinesiterapici, Ã¨ stata ulteriormente potenziata per garantire una maggiore prossimitÃ territoriale e definire un modello di presa in carico proattiva. Nel 2025 sono stati forniti complessivamente 6.575 dispositivi protesici a 4.257 assistiti e 4.999 ausili e servizi specialistici a 2.419 assistiti. Lâ€™attivitÃ riabilitativa fisioterapica a Budrio e Volterra ha registrato 61.383 trattamenti per 942 pazienti, mentre gli ambulatori territoriali hanno effettuato 81.720 prestazioni per 2.869 assistiti.

In tema di reinserimento lavorativo, Inail ha sostenuto accomodamenti e interventi personalizzati, tra cui spicca il progetto sperimentale "Piaggio", che ha visto l'adeguamento e la riprogettazione delle postazioni di lavoro per 43 dipendenti con limitazioni funzionali da tecnopatia. A questo si aggiungono il protocollo d'intesa sottoscritto in ottobre con le organizzazioni del mondo cooperativo per favorire l'occupazione degli assistiti presso cooperative e imprese sociali e i progetti formativi che hanno coinvolto circa 20.600 destinatari. Le iniziative di avviamento allo sport promosse in sinergia con il Comitato italiano paralimpico hanno inoltre coinvolto più di 1.300 assistiti su tutto il territorio nazionale.

Nel 2025 un decisivo salto di qualità per il rafforzamento del ruolo dell'Inail nella promozione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è derivato dall'emanazione del decreto n. 159 del 31 ottobre, convertito dalla legge 198/2025, che ha attribuito all'Istituto nuove e più ampie funzioni: dalla revisione delle aliquote di premio in ottica bonus-malus all'incentivazione di dispositivi di protezione individuale intelligenti (smart DPI), dal rafforzamento della formazione nei settori a maggior rischio (costruzioni, logistica, trasporti) fino all'adozione di linee guida per il tracciamento dei "near miss" (quasi infortuni) e alla consultazione gratuita delle norme tecniche.

Tra le leve principali per la prevenzione, il Bando Isi si conferma uno strumento strutturale di incentivazione orientato a sostenere gli investimenti aziendali ad alto valore tecnologico, organizzativo e gestionale. L'edizione 2025 ha confermato uno stanziamento complessivo di 600 milioni di euro a fondo perduto, affinando i criteri di intervento per indirizzare le risorse verso i rischi nuovi ed emergenti, la prevenzione integrata, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di CO2. Grazie ai meccanismi di redistribuzione dei fondi eccedenti, le risorse destinate al settore agricolo sono cresciute fino agli oltre 248 milioni del bando 2024, cui si sono aggiunti i 10 milioni di euro stanziati in attuazione dell'accordo tra Masaf, Inail, Ismea e Crea per l'adeguamento ai requisiti essenziali di sicurezza dei trattori agricoli e forestali già in uso.

Sul piano informativo e formativo, Inail ha affiancato alle risorse dell'Avviso pubblico 2024 (24 milioni di euro) l'approvazione di una nuova procedura di finanziamento da 50 milioni destinata a progetti di formazione aggiuntiva per rafforzare le competenze delle figure della prevenzione su rischi psicosociali, cambiamenti climatici, rischio caldo, logistica, costruzioni, agricoltura e rilevazione dei "near miss". È stata inoltre prorogata di 12 mesi la convenzione con la Conferenza delle Regioni per il completamento dei percorsi formativi territoriali. In parallelo, è stata ampliata l'operatività del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (Sinp) ed è stato avviato il progetto "Sinp Vigilanza", per la condivisione delle informazioni su controlli e provvedimenti degli organi di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In attuazione della legge 21/2025, che ha introdotto le conoscenze di base sulla sicurezza nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, particolare attenzione è stata rivolta alle giovani generazioni e al mondo della scuola. Tra le iniziative realizzate figurano i corsi di aggiornamento per 800 docenti formatori e la seconda edizione del concorso "Salute e sicurezza" insieme. Sul fronte della prevenzione di prossimità sul territorio, è stata lanciata la campagna itinerante SI.IN.PRE.SA., articolata in diverse tappe nei principali distretti industriali e agricoli con l'impiego di strutture mobili (truck). Nell'ambito dei protocolli d'intesa sottoscritti con grandi gruppi industriali, è stato inoltre sperimentato il "Rating sicurezza e prevenzione" applicativo Inail per valutare le prestazioni aziendali tenendo in considerazione sia l'andamento infortunistico sia la gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Il 2025 ha coinciso con la prima annualità del Piano delle attività di ricerca 2025-2027 dell'Inail, articolato in quattro macroaree interconnesse: transizione energetica, ecologica e digitale, ricerca al servizio della persona, conoscenza e formazione innovativa, rischi tradizionali e interazione con quelli emergenti. L'intelligenza artificiale rappresenta una componente trasversale e abilitante del Piano, declinata in prodotti, modelli, sistemi e applicazioni, con attenzione a sostenibilità, etica e gestione dei rischi nel lungo periodo.

Si conferma centrale la valorizzazione di una rete con partner di eccellenza del mondo accademico e scientifico, per innalzare la qualità degli studi e sviluppare soluzioni tecnologiche innovative in ambito di salute e sicurezza sul lavoro, anche tramite i Bandi di ricerca in collaborazione (Bric). Il solo bando Bric 2025, in particolare, ha attivato 75 progetti per oltre 14 milioni di euro, con più di 270 collaborazioni istituzionali e il coinvolgimento di circa 35 imprese.

Per la sorveglianza epidemiologica dei tumori di origine occupazionale è stato pubblicato l'VIII Rapporto del Registro nazionale dei mesoteliomi (Renam), con i risultati relativi ai casi incidenti rilevati dalla rete dei Centri operativi regionali (Cor). Il volume riporta analisi su incidenza ed esposizione ad amianto (cluster territoriali, attività economiche, interviste anamnestiche retrospettive) per oltre 37mila casi diagnosticati tra il 1993 e il 2021. Tali evidenze mostrano l'evoluzione dei pattern di esposizione, con un minor peso dei settori tradizionali (cemento-amianto, cantieri navali, carrozze ferroviarie) e una crescente rilevanza dell'edilizia.

I risultati di ricerca e le mappe previsionali del rischio caldo del progetto Workclimate, condotto dall'Istituto con il Cnr, nel corso del 2025 hanno trovato un'ampia ricaduta normativa e applicativa. In tutte le regioni italiane, a eccezione di Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, sono stati infatti emanati provvedimenti di tutela dei lavoratori dallo stress termico che richiamano direttamente le metodologie e le previsioni sviluppate dal progetto. A consolidamento di questa strategia, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 19 giugno 2025, ha approvato le Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare. Il 14 ottobre, inoltre, il progetto Workclimate ha ricevuto dal Cnel il premio Impatto Pa.

Per quanto riguarda la ricerca in campo protesico e riabilitativo, volta a garantire componentistica avanzata, tecnologie e software innovativi per i progetti protesici individuali, il software SocketFactory, basato su machine learning, consente la modellazione virtuale dell'invasatura ed è divenuto il riferimento per le protesi di arto inferiore. L'Inail ha inoltre sviluppato un sistema di produzione digitale per invasature di arto superiore, con prestazioni tecniche elevate e adeguata resa estetica. La produzione protesica si orienta anche verso dispositivi dedicati agli assistiti sottoposti a osteointegrazione, in vista dell'avvio di un servizio di sviluppo di protesi osteointegrate patient-matched. Altrettanto importanti sono le attività sulle protesi sportive, condotte in collaborazione con il Comitato italiano paralimpico e con il contributo degli atleti. Le soluzioni sviluppate, infatti, sono sottoposte a verifiche e test biomeccanici e, successivamente, trasferite alla produzione protesica destinata a tutti gli assistiti.

Resta centrale il trasferimento tecnologico per trasformare i risultati della ricerca in valore pubblico. A questo scopo sono proseguite le attività nell'ambito dei competence center (Made, Artes 4.0, Cyber 4.0 e Start 4.0) e della Fondazione Rome Technopole, oltre a quelle legate ai protocolli con i cosiddetti Grandi Gruppi (Ferrovie dello Stato, Aeroporti di Roma e ADR, Autostrade per l'Italia e Aspi, Enel Italia, Eni), favorendo la valorizzazione dei risultati Inail anche lungo le filiere dei fornitori, con

ricadute sulle piccole e medie imprese. Tra le iniziative di terza missione si segnalano le attività di educazione al primo soccorso. Nel 2025 è stato avviato uno studio sulle aziende che hanno adottato il Defibrillatore automatico esterno (Dae) beneficiando della riduzione del premio per prevenzione, con l'obiettivo di verificarne l'effettivo utilizzo e individuare buone prassi nella formazione degli addetti.

Al 31 dicembre 2025 la consistenza degli immobili iscritti in bilancio dall'Inail ammontava a quasi 4,3 miliardi di euro. Di questi, circa tre miliardi riguardano gli immobili a reddito, comprensivi del valore dei terreni per sette milioni di euro, oltre 1,2 miliardi si riferiscono agli immobili a uso istituzionale, mentre 71,9 milioni di euro sono registrati come immobilizzazioni e acconti.

Sul versante degli investimenti immobiliari diretti che l'Istituto pone a reddito, in coerenza con il Piano degli investimenti 2025-2027 nel corso del 2025 è stato concluso l'acquisto di un immobile a Catania da concedere in locazione al Ministero dell'Agricoltura. Parallelamente sono proseguite le attività di investimento in edilizia scolastica: oltre a un'intensa attività istruttoria, è in corso la costruzione di sei scuole a Cimadolmo (TV), Bagnatica (BG), Modena, Riolo Terme (RA), Borgo Valbelluna (BL) e Corciano (PG), ed è stato acquistato il terreno per la realizzazione della nuova scuola di Vercelli.

Nell'ambito delle iniziative a elevata utilità sociale (legge 190/2014), l'Inail ha portato avanti i cantieri relativi alle scuole di Romans d'Isonzo (GO), Carmagnola (TO), Castel San Pietro Terme (BO) e Vaprio d'Adda (MI), alla residenza sanitaria assistenziale di Parma e all'ostello di Costermano sul Garda (VR). In seguito al decreto-legge 45/2025, è stato inoltre siglato un accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito che vedrà quest'ultimo farsi carico, in luogo dei Comuni beneficiari, del pagamento dei canoni locativi all'Inail per sei scuole.

Sugli investimenti in edilizia sanitaria, resi strutturali dalla legge di bilancio 2024 e che comprendono potenzialmente 80 iniziative per un valore complessivo di quasi nove miliardi di euro, nel 2025 è stato definito un primo lotto di sette interventi realizzabili, avviando le relative analisi progettuali e intese con le regioni interessate, tra cui quella già conclusa con la Regione Toscana.

Nel campo degli investimenti istituzionali si è perfezionato l'acquisto di un terreno edificabile di proprietà del Campus Bio-Medico Spa a Roma, dove sorgerà la nuova sede del Dipartimento Inail di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale, per la quale è in fase di elaborazione l'ultimo livello progettuale per l'avvio della gara d'appalto. Sono state inoltre portate avanti le operazioni immobiliari destinate a ospitare la Direzione regionale Liguria e la sede di Genova dell'Istituto, e il completamento dei lavori di ristrutturazione della nuova sede della Direzione provinciale di Trento, tutte finalizzate al rilascio di immobili FIP in locazione passiva.

Per quanto riguarda gli investimenti mobiliari, nel corso del 2025 l'Istituto ha acquistato Buoni del tesoro poliennali (Btp) per un valore nominale di 500 milioni di euro, corrispondenti alla seconda tranche del piano straordinario finalizzato a raggiungere il plafond massimo autorizzato di due miliardi. Nell'ambito delle partecipazioni, inoltre, per accrescere la capacità di erogare servizi riabilitativi e protesici agli infortunati sul lavoro e tecnopatici l'Inail è entrato in qualità di socio fondatore, con la Regione Lazio e la Fondazione Enea Tech e Biomedical, nella Fondazione LIFE Istituto di Ricerca e Cura, con un apporto di 40 mila euro al fondo di dotazione iniziale.

In materia di lavoro flessibile, nel 2025 Ã stato avviato lâaggiornamento del Regolamento sul part-time, Ã stata sviluppata una soluzione informatica per semplificare la gestione del lavoro decentrato presso altre sedi ed Ã stato aggiornato il Regolamento sul lavoro a distanza per consentire lâattivazione del lavoro da remoto dal domicilio, in coerenza con i contratti collettivi del comparto Funzioni centrali e Istruzione e ricerca. Tra le misure per il benessere organizzativo, in collaborazione con il Comitato unico di garanzia (Cug) e il Disability manager dellâIstituto, Ã stato promosso un progetto mirato a favorire il rientro e il reinserimento del personale dopo prolungati periodi di assenza dal servizio.

Allo scorso 31 dicembre le risorse umane dellâInail ammontavano a 8.192 unitÃ di personale, caratterizzate da una prevalenza della componente femminile, pari a 4.980 lavoratrici (60,79%) a fronte di 3.212 lavoratori (39,21%). La maggior parte del personale appartiene al comparto Funzioni centrali (7.073 unitÃ, in crescita dellâ1,27% sul 2024), seguito dal comparto Istruzione e ricerca (866 unitÃ), oltre a 229 contratti metalmeccanici e 24 grafici. NellâIstituto operano inoltre 546 medici specialisti ambulatoriali in regime libero-professionale. Nonostante le procedure concorsuali e le assunzioni effettuate nel corso dellâanno, la carenza delle risorse in forza rispetto alle dotazioni organiche si conferma ancora elevata, attestandosi intorno al 20%.

Nel 2025 lâInail ha impresso una forte accelerazione al proprio percorso di trasformazione digitale, facendo leva anche sulle risorse e sulle pietre miliari del Pnrr per rinnovare processi, infrastrutture e cultura organizzativa. Un pilastro centrale di questo processo Ã rappresentato dal modello di governance dellâintelligenza artificiale, sviluppato in coerenza con lâAI Act europeo, la legge nazionale 132/2025 e le linee guida dellâAgenzia per lâItalia digitale (Agid). LâIstituto ha condotto il censimento e la classificazione dei propri sistemi di IA per garantirne un utilizzo etico, responsabile e orientato alla mitigazione dei rischi. Tra le applicazioni concrete figurano lâassegnazione di licenze Copilot 365 al personale per il change management, lâavvio del Teleforum knowledge assistant a supporto dellâAvvocatura generale e lâevoluzione delle soluzioni antifrode del progetto Archimede, che hanno ottenuto il premio nazionale Como Lake award 2025.

Sul fronte dei servizi allâutenza e dellâinteroperabilitÃ con le banche dati pubbliche, sono state introdotte importanti innovazioni per semplificare lâaccesso alle tutele. In ambito sanitario, in Puglia Ã stato attivato un sistema in cooperazione applicativa tra Inail e Asl per lâattribuzione automatica del codice di esenzione dal ticket sanitario direttamente sulle prescrizioni mediche, senza che il cittadino debba recarsi presso le sedi dellâIstituto. Ã stata inoltre rinnovata lâarea riservata del portale SuperAbile, evoluta in uno spazio digitale strutturato e personalizzabile per assistiti, caregiver e operatori. In materia di prevenzione e gestione assicurativa, sono stati ottimizzati gli applicativi per gli avvisi pubblici di formazione 2024 e per il bando di ricerca Bric 2025, mentre la collaborazione con il Cnel ha consentito di associare gli eventi infortunistici e le malattie professionali alle codifiche dei contratti collettivi nazionali di lavoro al momento del deposito. Ã stata infine implementata la gestione telematica del contenzioso istituzionale, in allineamento con la legge n. 203 del 13 dicembre 2024.

A tutela del patrimonio informativo e delle infrastrutture, lâInail ha avviato il programma di adeguamento alla direttiva europea NIS2 (UE 2022/2555), che individua lâIstituto quale âsoggetto essenzialeâ, potenziando le misure di cybersicurezza, gestione del rischio e gestione delle identitÃ digitali (in conformitÃ con CAD, GDPR ed eIDAS 2.0). Parallelamente, la valorizzazione data-driven delle informazioni aziendali ha consentito di traguardare la specifica milestone Pnrr sul governo responsabile dei dati. I risultati ottenuti dallâIstituto nella coniugazione tra innovazione tecnologica e

sostenibilit  sono stati riconosciuti a livello nazionale con due prestigiosi premi: il secondo posto del progetto Green IT nella categoria Tech for impact dell'innovation & leadership award e il conferimento del Digital sustainability award da parte della Fondazione per la sostenibilit  digitale.

Nel 2025 Inail ha orientato la propria strategia di comunicazione al rafforzamento dei canali di ascolto e alla diffusione della cultura della prevenzione e dell'inclusione, puntando su progetti di narrazione multimediale e soluzioni tecnologiche avanzate. Tra le principali iniziative esterne spiccano la campagna di sensibilizzazione sugli infortuni domestici "Non fidarti degli insoliti sospetti", la collana di videostorie "Sport senza barriere", realizzata con la tecnica dello storytelling giornalistico, e la campagna promozionale "Costruiamo insieme un lavoro sicuro", ideata per sostenere le iniziative di reclutamento e l'assunzione di personale medico.

A supporto dell'accessibilit  e dell'interazione con i cittadini, la comunicazione dell'Istituto si avvalsa anche delle potenzialit  dell'intelligenza artificiale generativa. In un'ottica di multilinguismo e inclusione,   proseguita l'implementazione della web app di mediazione linguistica in tempo reale integrata nella Scrivania digitale per facilitare il dialogo del personale Inail con gli utenti stranieri, ed   stata avviata la sperimentazione dell'Assistente Virtuale. Sono state inoltre aggiornate le applicazioni "App Cittadino" e "App Dipendenti" per offrire un'esperienza utente pi  personalizzata. Sul piano della valorizzazione del patrimonio, l'Istituto ha pubblicato il catalogo divulgativo "Collezione d'Arte Inail", un racconto visivo tra dipinti, sculture e mosaici che ripercorre la memoria e l'evoluzione storica dell'ente.

A 60 anni dall'approvazione del Testo unico del 1965, che raccoglie le norme sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, Inail guarda al futuro ponendo al centro la necessit  di un aggiornamento normativo che risponda alle trasformazioni del mondo del lavoro. L'obiettivo strategico   il superamento del criterio selettivo originario per estendere la tutela assicurativa a nuove categorie di lavoratori, secondo un principio di tendenziale universalit .

Allo stesso tempo l'Istituto considera prioritaria l'elevazione dei livelli di protezione economica a favore di infortunati, tecnopatici e superstiti. Tra le proposte su cui si intende intensificare l'impegno figurano l'aggiornamento delle tabelle di indennizzo del danno biologico, l'abbassamento della franchigia e l'incremento dell'indennit  giornaliera per inabilit  temporanea assoluta, sostenendo la stabilit  finanziaria delle riforme attraverso le proiezioni del bilancio tecnico dell'ente.

Sul piano operativo e gestionale, Inail ha avviato un percorso di rivisitazione del proprio modello organizzativo per renderlo pi  moderno e rispondente alle esigenze dei cittadini. Tra gli impegni prioritari rientra la reingegnerizzazione dei processi del Bando Isi per abbreviare ulteriormente i tempi che intercorrono tra la presentazione della domanda e l'erogazione dei finanziamenti alle imprese. Si intende inoltre consolidare la diffusione dei Sistemi di gestione della salute e sicurezza (Sgsl) e dei Modelli di organizzazione e gestione (Mog), facilitati dalla piattaforma di consultazione gratuita delle norme tecniche UNI, e strutturare un sistema di formazione interno organico e integrato. Questo rinnovamento sar  accompagnato dall'ingresso di nuove professionalit  ad alta specializzazione per colmare le carenze di organico.

L'azione futura dell'Istituto si svilupper  secondo una strategia rigorosamente data-driven, orientata al definitivo completamento e alla messa a regime del Sistema informativo nazionale per la prevenzione (Sinp). Attraverso l'aggiornamento delle regole tecniche e l'interoperabilit 

applicativa delle banche dati tra Inail, Ministero del Lavoro, Inl e Regioni, il Sinp consentirà un'analisi predittiva del fenomeno infortunistico per indirizzare i controlli e le politiche di prevenzione verso i settori produttivi a maggior rischio.

â??

lavoro/dati

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 22, 2026

Autore

redazione

default watermark